

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxii aprile 19
via tuscolana 160
cur piazza castelli
della montagna 30

Ieri ☺ minima 17°
● massima 33°
Oggi ☺ il sole sorge alle 6.25
e tramonta alle 19.52

ROMA

L'Unità - Giovedì 22 agosto 1991
La redazione è in via dei taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
mia
rosati
LANCIA

Golpe in Urss/1
Il sindaco Carraro
«Ha vinto
la democrazia»



«Una vittoria importante per la democrazia, la pace e la sicurezza mondiale». È stato questo il commento «a caldo» del sindaco Carraro (nella foto) poche ore dopo la diffusione della notizia sul fallimento del Golpe in Urss. G. è martedì scorso il primo cittadino aveva preso posizione contro i golpisti convocando d'urgenza la riunione dei capigruppo in Campidoglio per stilare un documento di solidarietà nei confronti del leader sovietico Mikhail Gorbaciov. Ieri, con una seconda dichiarazione Carraro ha espresso viva soddisfazione per l'evolversi della situazione in Unione Sovietica. «È importante per la pace che tutto si stia concludendo nel migliore dei modi - ha detto ancora il sindaco - È doloroso tuttavia constatare che ancora una volta innocenti hanno pagato per difendere la libertà e la democrazia».

Golpe in Urss/2
Festa per Gorbj
oggi alle 19
in via Gaeta

È stata convocata in previsione di eventi drammatici. Sarà invece una occasione per «festeggiare la vittoria della democrazia» e la caduta dei golpisti in unione sovietica. Una lunga lista di associazioni e hanno aderito alla manifestazione che si svolgerà questa sera in via Gaeta. Sinistra giovanile, Acli, Associazione per la pace, Arci, Lega ambiente, «Ora d'anna», Movimento giovanile socialista, Servizio civile internazionale, Arcinova, Uisp, «Contro i mercanti di morte». Al sit-in ha aderito anche il Pds Lazio. L'appuntamento è per questa sera, alle 19, davanti alla sede dell'ambasciata sovietica.

In tredici
circoscrizioni
riaprono
le biblioteche

Tredici biblioteche circoscrizionali hanno riaperto i battenti martedì scorso. Si tratta di quella sita in via Flaminia 225 (II circoscrizione), via dei Sardi 35 (III circoscrizione), via Fucini 265 (IV circoscrizione), via Morati 43 (V circoscrizione), via Penzato 112 (VI circoscrizione), via Morandi 78 (VII circoscrizione), via Rugantino 113 (VIII), via Gela 8 (IX), via Ostiense 113/B (XI), via Forni 9 (XIII), via Bruno 47 (XVII), via Ventura 60 (XVIII), via delle Galline bianche (XX).

Collezionevano
vasi etruschi
In manette
due fratelli

Sono stati recuperati a Cerveteri centodieci reperti archeologici di epoca etrusca. Si tratta di «oinocoe» in bucchero, anfore ligueate, teste in bronzo, ciotole e piattelli di terracotta che due fratelli - Silvio ed Ezio Montesi, rispettivamente di 33 e 37 anni - tenevano tranquillamente in casa. I reperti, tra cui figuravano anche frammenti di vaso risalenti al VII secolo a.C., sono stati recuperati dai Carabinieri. Ora sono in custodia giudiziaria presso la soprintendenza dell'Etruria meridionale. I due fratelli collezionisti, rispettivamente meccanico e guardia giurata venatoria, sono stati denunciati per ricettazione di beni archeologici.

Controlli
a tappeto
contro
serranda selvaggia

Proseguono i controlli dei vigili urbani contro serranda selvaggia. Sono venerdì scorso i vigili hanno accertato ben 148 chiusure abusive su 1300 esercizi controllati. Nella giornata di sabato sono stati 222 - su 1500 controllati - i commercianti del secondo turno che hanno chiuso irregolarmente il negozio, mentre lunedì, su 1668 controlli altri 115 esercizi sono stati trovati chiusi.

Preso il ragazzo
che accoltello
un'ottantenne
dopo la rapina

Ha 17 anni e vive con la madre divorziata e sei fratelli uno dei due presunti rapinatori di Lucrezia Massa, la donna di 80 anni che il 17 agosto scorso era stata accoltellata da due giovani che l'avevano seguita fino a casa per derubarla della pensione. Il ragazzo, che è pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato arrestato ieri, dopo che i carabinieri erano riusciti a identificarlo. Il suo complice dovrebbe essere un giovane di 19 anni, siciliano, ancora latitante.

Avvelenati
25 cani
ospiti
dell'Enpa

Una misteriosa moria di cani ha colpito in questi giorni, il rifugio dell'Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali), a Bagnara, i cani, in tutto 25, ma si calcola che altri dovranno essere soppressi, sono morti tra dolori lancinanti subito dopo aver accusato i primi malesseri. Secondo l'Enpa, i ipotesi più probabile è che si tratti di avvelenamento e per accertare il tipo di veleno usato e la terapia più indicata, uno degli animali deceduti è stato inviato all'Istituto zooprofilattico. L'episodio è stato segnalato alla prefettura di Viterbo.

Per 300 metri
sequestra
macchina
e guidatore

Si è avvelenato all'auto, una vecchia 500 che il proprietario stava mettendo in moto. Con un bastone ha poi sterzato l'auto, e si è messo alla guida della vettura. Una corsa breve, anzi, brevissima. Appena 300 metri. Poi il nucleo radio mobile dei carabinieri che pattugliava la zona è riuscito a bloccarlo. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio, in viale Trastevere. L'uomo, Stefano Lobina, 21 anni, di Palombara Sabina tossicodipendente e pluripregiudicato, è stato arrestato. Il guidatore della macchina, Maurizio Matera 50 anni, se l'è cavata con un grande spavento e 10 giorni di prognosi.

ANNA TARQUINI

Reparto maternità
riaperto
al «Regina Elena»



RACHELE GONNELLI

L'ospedale materno Regina Elena, almeno per il momento, ha riaperto i battenti. Il personale, mandato in ferie d'ufficio per tutto agosto, è tornato in reparto da lunedì scorso, come concordato dopo le proteste dei lavoratori, del sindacato e delle donne. Ma tra gli infermieri e i medici tomati a indossare camici e divise si respira ancora un'aria di incertezza.

Da tanto si parla di una definitiva chiusura dei 26 posti letto dell'ex istituto. Una misura prevista dal piano sanitario regionale, il quale per altro non è ancora stato approvato dal consiglio della Pisana. «Una struttura troppo piccola, uno spreco», ha più volte ripetuto nei mesi scorsi l'assessore alla sanità Francesco Cerchia. Così, quando, a fine luglio, l'amministratore straordinario della Usl Roma/11, il dr. Sergio Breglia, ha deciso di bloccare l'attività per tutto agosto, lavoratori e sindacato hanno interpretato il provvedimento come l'anticamera dello smembramento.

Ne è seguita la protesta della Cgil, del Pds, del coordinamento delle donne nato a difesa della struttura - unico presidio ostetrico-ginecologico in tutto il territorio della XVII e della XVIII circoscrizione - e persino dell'«Osservatore Romano», contrario soprattutto alla decisione di interrompere i ricoveri per il parto e lasciare aperto il servizio di interruzione della gravidanza.

Ai primi di agosto la Cgil funzione pubblica ha denun-

ciato alla magistratura i responsabili della forzata chiusura del reparto per interruzione di pubblico servizio. E alla fine l'assessore regionale è tornato sui suoi passi, sconfessando l'amministratore straordinario Breglia. «È assurdo chiudere il reparto per carenza di infermieri - ha sostenuto Cerchia - quando nella Usl Roma/11, secondo quanto appurato dagli ispettori regionali, non solo il personale non manca, ma è addirittura in esubero».

Ieri la Cgil romana, esprimendo soddisfazione per la riapertura dell'ospedale secondo quanto stabilito dopo il braccio di ferro, si è impegnata a proseguire il confronto sui destini della struttura. Esiste infatti una proposta per trasformare l'ex istituto materno di viale Angelico in un centro dedicato alla salute della donna. Già attualmente il Regina Elena è dotato di alte professionalità e di ambulatori specializzati per la prevenzione dei tumori al seno, la cura della sterilità e dei disturbi della menopausa. Il progetto, dunque, prevederebbe il mantenimento e lo sviluppo dei servizi esistenti. In più il centro si dovrebbe dotare di un centro per il «parto naturale» o «parto dolce». Si tratterebbe adesso di modificare il piano sanitario regionale sulla base del progetto del centro per la salute della donna, presentato fin dal febbraio scorso. A settembre intanto potrebbero già partire i corsi d'aggiornamento per le ostetriche dell'equipe per il «parto dolce».

Nei magazzini all'ingrosso
peperoni melanzane e lattuga
dal 1° agosto sono in calo
e ieri sono scesi ancora

Nei banchi rionali invece
frutta e ortaggi sono cari
I pochi esercenti aperti
quadruplicano i prezzi

La verdura costa meno ma al mercato va alle stelle

Prezzi in calo ai mercati generali e alle stelle sui banchi dei mercati rionali. In questi giorni nei magazzini dell'Ostiense i rivenditori al dettaglio scarreggiano e il prezzo della merce scende: biedina a 800 lire, peperoni a 1.000 lire, melanzane a 500 lire, insalata a 600 lire. Ma nei mercati rionali i prezzi lievitano anche del 400 per cento. Motivo: sono rimasti aperti soltanto pochissimi banchi.

DELIA VACCARELLO

Peperoni, insalata, melanzane, pesche: la «goduria» dei pranzi estivi abbonda nelle cassette dei grossisti ai mercati generali. E i prezzi calano. In discesa morbida dal primo agosto, hanno raggiunto cifre da far felici i rivenditori al dettaglio. Melanzane tonde a 500 lire al chilo, lattuga intorno alle 600, peperoni a 1000 lire. Motivo? Nei mercati generali c'è il deserto, «ieri ci guardavano in faccia dicevano gli operatori. Molti commercianti infatti sono in ferie e, per la legge della domanda e dell'offerta, ab-

bondanza di merce e scarsità di acquirenti fanno abbassare i prezzi. Ma è una flessione che non rimbalza affatto sul costo della frutta e della verdura nei mercati rionali. Nei banchi e cartellini con i prezzi indicati sono spessissimo da capogiro: nella settimana di ferragosto la lattuga a Piazza Vittorio ha raggiunto le 4.000 lire al chilo, ieri mattina nel mercato di via Fulvio Nobiliere i peperoni erano in vendita a 3.000 lire. Insomma, i pochi esercenti rimasti al lavoro nei mercati si fanno «turbati» e fanno lievitare i

prezzi anche del 400 per cento.

Il «listino» dei mercati all'Ostiense parla chiaro. La biedina che due giorni fa costava 1.000 lire ieri ha raggiunto le 800, di ben 300 lire sono ribassati i fagioli da sgranare, mentre i peperoni sono letteralmente crollati, passando dalle 1500 lire di martedì alle 1.000 circa di ieri. Un discorso a parte va fatto per la zucchini romanesca. Colpita da una malattia virale ormai da qualche anno, la zucchini nostrana fresca e di bell'aspetto ormai è solo di serra, e in questi giorni è impossibile trovarla. Comunque, proprio per l'aggravarsi di questa «vrosi», è già rincarata rispetto all'agosto dello scorso anno di 1500 lire, toccando la vetta di 3500 lire al chilo all'ingrosso. D'altra parte le zucchini romanesche coltivate nei campi, bilzolute e acciaccatelle, non fanno gola ai clienti. Quelle a disposizione in questi giorni sono le zucchini verdi del Piemonte o delle Marche,

che oscillano tra le 1200 e le 1500 lire. Intanto arrivano ai mercati generali i primi carichi di pomodori da sugo, ma in assenza degli amanti della tradizionale passata da conservare per l'inverno tante cassette rischiano di andare a male per il gran caldo.

Sono prezzi in calo rispetto al primo agosto, quando la lattuga costava 1.000 lire, 400 lire in più rispetto alle 600 circa di ieri, o le melanzane tonde raggiungevano le 800 lire circa, 300 in più di ieri. Sono scesi anche i peperoni, le melanzane lunghe e quelle ovali. «La situazione si stabilizzerà la prossima settimana - dice Luigi De Simone, il responsabile prezzi dei mercati generali - Quando tornerà una parte dei commercianti. E comunque si prevedono grossi arrivi dei prodotti che stanno giungendo a maturazione: pomodori, fagioli, fagiolini e melanzane».

Intanto nei mercati i prezzi s'impennano. Un aumento che non è giustificato. Il prezzo

«onesto» al dettaglio, secondo gli esperti dell'Ostiense, dovrebbe essere il doppio del costo all'ingrosso. Dunque se le melanzane costano 500 lire, sui banchi rionali dovrebbero aggirarsi intorno alle 1.000. Eppure un chilo di melanzane si compra normalmente anche a 2500 lire. Un aumento che si è registrato durante tutto il mese. Anche questa volta non motivato dai prezzi all'ingrosso. Dal confronto con lo scorso anno infatti non saltano fuori grandi differenze. Rispetto all'agosto del '90 sono in calo le melanzane, i peperoni, i funghi, e le pesche. In aumento i fagioli da sgranare, rincarati rispetto allo scorso anno di circa 500 lire. Ma un motivo c'è. «Se confrontiamo i prezzi del primo agosto di quest'anno con quelli dello stesso giorno del '91 abbiamo dei dati sfalziati - spiega De Simone - Quest'anno gli stessi prodotti sono arrivati tardi e quindi, siccome erano «rarità» costavano di più. Dopo un po' di tempo i prezzi però sono calati».

Giallo dell'Olgiate. Il legale dell'imputato chiede che venga invalidato l'esame sul sangue
«I carabinieri hanno prelevato un frammento di jeans in assenza del consulente di parte»

«Annullate il test Dna su Jacono»

L'avvocato difensore di Roberto Jacono, indagato per l'omicidio di Alberica Filo della Torre, ha chiesto l'annullamento dell'esame del Dna sulle macchie di sangue trovate su un paio di jeans del ragazzo. Secondo il penalista, prima dell'incarico ai periti era stato effettuato un prelievo del tessuto per accertare se le tracce fossero o meno di sangue, in assenza però del consulente di parte.

ANDREA GAIARDONI

Con una mossa a sorpresa il penalista Alessandro Cassiani, avvocato difensore di Roberto Jacono, uno degli indagati per l'omicidio della contessa Alberica Filo della Torre, ha chiesto l'annullamento degli esami ematici disposti dal magistrato sulle macchie di sangue trovate su un paio di pantaloni del suo assistito. All'origine dell'iniziativa, ufficializzata in un'istanza depositata ieri al giudice per le indagini preliminari, un microprelievo eseguito alcuni giorni fa al centro scientifico dei carabinieri di un frammento di tessuto dei jeans per stabilire se le tracce presentati fossero di sangue. Un atto avvenuto però in assenza del consulente di parte.

Si riaccende così l'interesse sul giallo dell'Olgiate, un interesse che dopo i primi venti giorni d'indagine si era via via affievolito. Eppure all'inizio c'erano tutti i presupposti per sperare in una rapida soluzione: la ristretta cerchia di persone che si trovavano all'interno della villa, i gioielli scomparsi, gli estenuanti interrogatori ai quali venivano sottoposti a turno i vari protagonisti della vicenda, il mistero delle chiavi di casa trovate nella cassetta delle lettere. Poi l'ottimismo degli investigatori si è scontrato con l'impossibilità di trovare una prova certa, oltre alla miriade d'indizi che non avrebbero però avuto «peso» nell'ipotesi di un eventuale rinvio a giudizio. Fin quando il magistrato,

Cesare Martellino, era stato costretto a ricorrere alla prova del Dna nel tentativo di far uscire l'inchiesta dall'«impasse» della ricerca di «altre prove». Un esame, cominciato la scorsa settimana, che potrebbe inchiodare o scagionare i due sospettati ufficiali, Roberto Jacono e l'ex domestico filippino della contessa, Winston Manuel, che proprio domenica scorsa si è sposato. Esame decisivo, dunque, ma i risultati non saranno pronti prima di ottobre. Anche se ora il gip dovrà pur prendere una decisione in merito all'istanza presentata dal legale.

Secondo Cassiani l'accertamento in questione è avvenuto «su un oggetto illegittimamente acquisito ed altrettanto illegittimamente sottoposto ad analisi». L'iniziativa, della quale sono venute a conoscenza solo all'inizio delle operazioni peritali - afferma il difensore di Roberto Jacono nell'istanza consegnata al gip Antonio Trivellini, che sostituisce il titolare Ernesto Cudillo, in questi giorni in ferie - è servita a distruggere, ancor prima dell'esame vero e proprio, parte della già minima quantità a disposizione dei periti con il rischio di non pervenire ad un



Roberto Jacono

risultato certo e quindi liberatorio per il mio assistito. L'indagine inoltre è avvenuta senza il minimo rispetto delle norme che, per esami come questo, prevedono la presenza di un consulente di parte».

«Appare evidente - scrive ancora il penalista - che l'informazione di garanzia emessa nei confronti di Roberto Jacono è stata preceduta da una

serie di attività poste in essere in un clima inquisitorio agli antipodi con i principi che regolano il nuovo processo penale. Questa è l'unica spiegazione possibile di fronte al triste spettacolo di un «indagato» interrogato come «testimone», mentre nel frattempo veniva eseguito il sequestro e veniva disposto l'accertamento di natura tecnica».

Intervento della Guardia di finanza ad Ostia, a tre miglia dalla costa

La barca «scuffia», salvati due naufraghi

Uno dei due è un istruttore di vela

Due uomini in mare salvati dalla Guardia di Finanza al largo della costa di Ostia. Ma la vera notizia per i finanzieri deve essere stato sapere che una delle due persone tratte in salvo è il proprietario di uno storico circolo velico della cittadina ligure che, a bordo del suo natante a vela, stava impartendo lezioni della diffusa disciplina sportiva ad un allievo. Insomma, quando si dice il colmo della sorte. E proprio per evitare la brutta figura, Fabrizio Fumagalli, proprietario dell'imbarcazione e gestore del circolo velico, ha tentato di non far trapelare la notizia che è stata diffusa soltanto ieri pomeriggio, mentre il fatto è accaduto lunedì.

Verso le 16, gli agenti di una motovedetta della Guardia di Finanza, a tre miglia dalla costa proprio di fronte al Canale dei Pescatori, hanno avvistato un'imbarcazione a vela che aveva «scuffiato», si era cioè capovolta in acqua. Il mare era grosso e la motovedetta stava rientrando proprio per il peggioramento delle condizioni del tempo. Vicini al natante, una barca a vela lunga tre metri e mezzo ormai semi-fondata e priva del timone e della deriva, si trovavano Fabrizio Fumagalli, di 37 anni, e Federico Pisano di 45, entrambi residenti ad Ostia. Addosso avevano già i giubbotti di salvataggio. Gli agenti li hanno raccolti a riva, recuperando anche l'imbarcazione.

«Paura? No, ci siamo abituati, il mare lo conosciamo bene», avrebbe detto Fumagalli ai suoi salvatori sfoggiando un'improbabile sicurezza. In realtà, hanno raccontato gli uomini che l'hanno soccorso, l'imbarcazione si stava allontanando a vista d'occhio dalla costa, trasportata dalle forti correnti e non poche sono state le difficoltà per riportarla a riva.

Il circolo velico, situato all'interno dello stabilimento «Vecchia Pineta» di proprietà dello stesso Fumagalli, è un punto di riferimento storico per gli appassionati di vela e di surf romani. Ogni anno qui vengono organizzati meeting internazionali, con regate e gare di windsurf. Altrettanto rinomati sono i corsi e la scuola di entrambe le discipline.

Dopo il «duello» dell'altro ieri ancora grave il ragazzo ferito

Arrestato l'accoltellatore di Pietralata

A PAGINA 26



Sono passati 121 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di avviare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

Agosto
in tasca

Guida quotidiana all'estate per chi resta in città

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI
Terracina. Al campo sportivo «Paganini» concerto dei Litfiba. Informazioni c/o Coop «Dieci» (via del Quartiere, 35, tel. 0773/701863).
CineManziana. Sullo schermo è la volta di Walt Disney con Fantasia (ore 21.30, Sala Teatro, via IV novembre).
Castel Sant'Angelo. Alle ore 21 nei giardini del Castello quintetto d'archi per «Arco in blues». Alle 22 danza con Cinzia Bastianon.
Terme di Caracalla. Ultima replica del Nabucco alle ore 21. Alle 19.15 il concerto dei solisti dell'Opera.
Villa Cellmontana. Replica alle 21.30 del nuovo balletto di Anna Catalano Il mercato delle memorie. La traccia d'oro, un omaggio a Mozart in occasione del bicentenario.